



Protesta a Roma dei laureati in psicologia farmacia e biologia che tra le altre cose chiedono il tirocinio abilitante (LaPresse)

Protestano anche i laureati in psicologia, farmacia e biologia

Contro Conte 2 milioni di professionisti

Avvocati, commercialisti e architetti non hanno diritto ai 600 euro: cambiate i decreti

BENEDETTA VITETTA

■ «Noi esclusi dai prestiti». Esclusi da tutto, persino dal bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilità di aprile e maggio. Sono un piccolo - ma agguerrito - esercito composto da oltre 2 milioni di lavoratori (2,3 milioni per la precisione) che coinvolge 23 ordini professionali. Si va dai commercialisti, ai consulenti del lavoro passando per avvocati, ingegneri e architetti per finire con psicologi, infermieri e notai. Cui si sono aggiunti anche i laureati in psicologia, farmacia e biologia. Che dallo Stato non hanno avuto aiuti di sorta.

Per settimane hanno atteso con fiducia di aver riconosciuta una qualche forma di sostegno economico per fronteggiare l'emergenza sanitaria, ma l'assordante silenzio del governo ha, con il passare del tempo, fatto montare la loro rabbia. Sfociata ieri mattina in uno sciopero. Una protesta in diretta streaming andata in onda sul canale youtube Professioni italiane e sul sito www.professionitaliane.it per

“Gli Stati Generali” delle professioni italiane. Una manifestazione organizzata dal Comitato Unitario delle professioni, presieduto da Marina Calderone, e dalla Rete delle professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano per far comprendere all'esecutivo il malessere di una componente del Paese che chiede di correggere il Decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare.

«Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno sono al fianco delle imprese per evitare che queste - in assenza di liquidità - si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie» si legge in una nota, «un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono».

E massima solidarietà nei confronti dei professionisti in protesta è arrivata ieri dai partiti di opposizione, in primis da Lega e Fratelli d'Italia. «Depositeremo

emendamenti al Decreto Rilancio per raccogliere le proposte delle professioni» ha assicurato il leader del Carroccio, Matteo Salvini osservando che i professionisti sono «esclusi dai contributi, massacrati dalla burocrazia, dimenticati da un governo ostaggio della Cgil e che ha in antipatia il lavoro libero e autonomo». «Questo è il governo più a sinistra della storia della Repubblica» gli ha fatto eco la leader di FdI, Giorgia Meloni: «Pensano che il professionista sia un privilegiato che non deve avere sostegno. Chiediamo che anche i professionisti siano tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto».

E la protesta qualcosa ha smosso visto che è arrivata la prima apertura da parte del governo. Per voce del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, che ha annunciato che «l'indenizzo di 600 euro previsto nel Decreto Rilancio sarà rifinanziato in tempi brevi per i mesi di aprile e maggio anche ai professionisti ordinistici».

Ora non resta chetendere il passaggio dalle parole ai fatti. I fatti concreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA